

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 febbraio 2026, n. 43

Approvazione schema di Protocollo provinciale multi-agenzia per il contrasto allo sfruttamento lavorativo, l'emersione e la presa in carico integrata delle vittime.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e antimafia sociale concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore con delega alla "Cultura e conoscenza";

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5 co. 8, delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;
- b) della dichiarazione del Segretario Generale, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo provinciale multi-agenzia per il contrasto dello sfruttamento lavorativo, l'emersione e la presa in carico integrata delle persone vittime nel territorio della Provincia di Barletta Andra Trani, da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A);
2. di dare atto che alla sottoscrizione del suddetto protocollo (allegato A) provvederà il Presidente o suo delegato;
3. di autorizzare la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente provvedimento, compresa la notifica alla Prefettura di Barletta, Andria, Trani;
4. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione "Amministrazione Trasparente" - sottosezione "Provvedimenti della Giunta Regionale".

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione schema di *Protocollo provinciale multi-agenzia per il contrasto dello sfruttamento lavorativo, l'emersione e la presa in carico integrata delle persone vittime.*

Il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022 (prorogato fino al settembre 2025) definisce la strategia nazionale di contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e prevede, tra le disposizioni, che *“le Prefetture concorrano all'attuazione del Piano, assicurando – con particolare riguardo alle aree qualificate a più elevato rischio di sfruttamento lavorativo, anche attraverso i risultati dell'Azione prioritario 1 – il coordinamento e l'integrazione delle azioni e degli interventi più adeguati in sede locale”* e in più sollecita il confronto a livello locale tra istituzioni, rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro del settore agricolo.

In tal senso, la Legge Regionale n. 32 “Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia”, all'art. 9, prevede che la Regione Puglia elabori un piano regionale per l'immigrazione, approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale competente in materia di immigrazione, che definisca gli indirizzi e gli interventi idonei a perseguire gli obiettivi di accoglienza e inclusione sociale degli immigrati nei settori oggetto della legge.

Con provvedimento n. 1225/2021 la Giunta Regionale ha approvato il “Piano Regionale politiche per le migrazioni 2021-2023”, attualmente in proroga, assicurando la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi:

- per l'accoglienza, la partecipazione alla vita delle comunità locali, l'integrazione sociale e l'integrazione nel mercato del lavoro degli immigrati;
- per l'accoglienza e l'integrazione sociale dei richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, violenze e schiavitù e beneficiari di forme di protezione internazionale;
- per la promozione ed il perseguimento di obiettivi di sviluppo e miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi di origine dei flussi migratori;
- per l'integrazione ed il coordinamento degli interventi rivolti agli immigrati e per la governance del sistema regionale degli attori pubblici e del privato-sociale attivi nel campo delle politiche migratorie.

Attraverso una indagine si è realizzata un'analisi inerente lo “Sfruttamento lavorativo dei lavoratori migranti nella provincia di Barletta Andria Trani”, realizzata nell'ambito del progetto S.PR.INT2, da cui emerge che la principale forma di sfruttamento lavorativo nella provincia BAT, ricade nell'ambito del c.d. “lavoro grigio” che indica la presenza di un formale contratto di lavoro, a cui tuttavia non segue il rispetto delle retribuzioni previste a livello contrattuale, degli orari di lavoro, riposo; sono presenti, inoltre, situazioni di sotto-mansionamento, sotto-dichiarazione delle giornate lavorative.

I principali settori interessati da forme di sfruttamento lavorativo sono: servizi, turismo (soprattutto periodo estivo), lavoro domestico, estrazione delle pietre dalle cave. In ambito agricolo il fenomeno dello sfruttamento colpisce in particolare lavoratori stagionali non-comunitari, originari del Nord-Africa e dell'Africa Sub-Sahariana, che si recano nella provincia per alcuni mesi all'anno in corrispondenza con le stagioni di raccolta.

Il progetto S.PR.INT. 3 Strategie, PROgrammi innovativi, INTerventi multistakeholder, finanziato nell'ambito del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) – Avviso pubblico a sportello a valere sull'Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e integrazione – Misura di attuazione 2.d) – Ambito di applicazione 2.m) – Intervento a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici – “Qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici delle prefetture – UU.TT.G 2023-2025”, prevede, nell'ambito dell'Azione 4 “Contrasto allo sfruttamento lavorativo”, attività specifiche che mirano al potenziamento della capacità del territorio di attivare politiche di inclusione lavorativa e abitativa dei cittadini stranieri, migliorando le interazioni interistituzionali, le politiche di contrasto allo sfruttamento lavorativo e la capacità di presa in carico delle persone vittime.

Contestualmente, Regione Puglia, attraverso la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia Sociale, ha programmato l'erogazione di diversi servizi di assistenza e integrazione, per il tramite della rete di soggetti del terzo settore, finanziati a valere su risorse del Programma Su.Pr.Eme. 2 (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque regioni meno sviluppate) e progetti finanziati dal fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione);

RILEVATO CHE

- Il Tavolo di Coordinamento tecnico finalizzato alla sottoscrizione del Protocollo provinciale multi-agenzia per il contrasto dello sfruttamento lavorativo e l'emersione e presa in carico integrata delle vittime - svoltosi presso la Prefettura di Barletta Andria Trani, il 3 ottobre 2025 - ha definito la bozza del protocollo a cui i convenuti avrebbero potuto presentare, entro e non oltre il 27 ottobre 2025, osservazioni e/o integrazioni, evidenziando eventuali criticità riscontrate e/o suggerendo proposte operative, si da consentire la predisposizione della bozza definitiva del documento e procedere alla sua sottoscrizione in occasione della successiva sessione del Tavolo.

RILEVATO ALTRESI' CHE

La Regione Puglia è stata altresì promotrice, congiuntamente alle Amministrazioni regionali Siciliana, della Basilicata, Calabria e Campania, di diverse importanti realtà progettuali in tema di prevenzione e contrasto al lavoro sommerso e al fenomeno del caporalato nel corso della precedente programmazione 2014-2020, dapprima con il Progetto “Su.Pr.Eme. Italia” per il superamento delle emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle cinque Regioni meno sviluppate” poi con il Progetto satellite “P.i.u. Su.Pr.Eme”.

Sulla scorta del lavoro di collaborazione e di sinergia strategico - operativa profuso nelle attività progettuali richiamate, le cinque Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania e Siciliana hanno provveduto, per il tramite di specifici atti di indirizzo delle rispettive Giunte regionali, all'approvazione e sottoscrizione di un Protocollo d'intesa in materia di governance del fenomeno migratorio e promozione di politiche di inclusione sociale e lavorativa della popolazione straniera.

La governance così impostata ha portato al finanziamento del progetto “Su.Pr.Eme. 2” CUP G29G23000930007 approvato e finanziato con Decreto n. 120 del 21 dicembre 2023 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di integrazione. Il capofila del progetto è la Regione Sicilia, insieme alle Regioni Puglia, Basilicata, Calabria, Campania unitamente al Consorzio di cooperative sociali - Nova Onlus soc. coop. sociale, individuato quale ente partner.

PRESO ATTO che la Prefettura di Barletta Andria Trani, a seguito delle convocazioni del tavolo

istituzionale, ha concordato con gli organismi istituzionali ed enti territoriali -firmatari del protocollo - il testo definitivo del documento *de qua* e che con nota del 27/01/2026, trasmessa a mezzo pec prot. n. 0003158 del 20/01/2026, e registrato al protocollo della Regione Puglia al n. 0028851-2026 del 27/01/2026 ha inviato il testo definitivo del protocollo, al fine di consentire, alle amministrazioni, l'adozione degli atti consequenziali.

Alla luce delle risultanze istruttorie, si ritiene sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere all'approvazione del protocollo per il potenziamento dell'attività di prevenzione espressione dell'intermediazione illecita, dello sfruttamento del lavoro e del lavoro forzato nel territorio della Provincia di Barletta Andria Trani.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all’Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

Esiti Valutazione di impatto di genere: NEUTRO

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico - finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di procedere all'approvazione dello schema di protocollo ai sensi dell'art. 4 co. 4, lett. d) della L.R. n. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di approvare lo schema di protocollo provinciale multi-agenzia per il contrasto dello sfruttamento lavorativo, l'emersione e la presa in carico integrata delle persone vittime nel territorio della Provincia di Barletta Andria Trani, da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto (allegato A);
2. di dare atto che alla sottoscrizione del suddetto protocollo (allegato A) provvederà il Presidente o suo delegato;
3. di autorizzare la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale a porre in essere tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al presente provvedimento, compresa la notifica alla Prefettura di Barletta, Andria, Trani;
4. di pubblicare il presente provvedimento in versione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione “Amministrazione Trasparente” - sottosezione “Provvedimenti della Giunta Regionale”.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5 co. 3 da lett. c) a lett. e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 7 ottobre 2025, n. 1397;

IL RESPONSABILE E.Q.

"Responsabile del monitoraggio progetto Su.Pr.Eme2"

(Consolata Loredana Cuppone)

 Consolata Loredana
Cuppone
30.01.2026 11:25:12
GMT+01:00

firma

IL DIRIGENTE di Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni e anti-mafia sociale"

(Vitandrea Marzano)

 Vitandrea
Marzano
30.01.2026
19:51:41
UTC

Il Segretario Generale ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., NON RAVVISA la necessità di esprimere osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL SEGRETARIO GENERALE della PRESIDENZA

firma

 Nicola Paladino
02.02.2026 09:49:57
GMT+01:00

L'Assessore con delega alla "Cultura e conoscenza", ai sensi del vigente regolamento della Giunta Regionale.

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

firma

 Silvia Miglietta
02.02.2026
11:52:19
GMT+01:00

Marzano
Vitandrea
30.01.2026
19:53:10
UTC



Allegato A

PROTOCOLLO PROVINCIALE MULTIAGENZIA PER IL CONTRASTO DELLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO, L'EMERSIONE E LA PRESA IN CARICO INTEGRATA DELLE PERSONE VITTIME

Premesso che:

- il contrasto allo sfruttamento lavorativo e al fenomeno del caporalato costituisce una priorità strategica per il nostro Paese, riconosciuta a tutti i livelli istituzionali. Tale impegno richiede un approccio sinergico e integrato tra le diverse componenti istituzionali e sociali coinvolte, finalizzato alla definizione e attuazione, previa analisi puntuale del fenomeno sul territorio, di interventi sia di carattere emergenziale sia strutturale. Le azioni da intraprendere devono riguardare in modo coordinato gli ambiti della prevenzione, della vigilanza e del contrasto, nonché della protezione, assistenza e presa in carico delle vittime, con l'obiettivo ultimo della loro piena reintegrazione socio-lavorativa;
- in tale prospettiva, trova collocazione il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura 2020–2022, elaborato nell'ambito del Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, le cui attività sono state prorogate fino al 2025. Il Piano prevede, tra le altre disposizioni, che “le Prefetture concorrano all’attuazione del Piano, assicurando – con particolare riguardo alle aree qualificate a più elevato rischio di sfruttamento lavorativo, anche attraverso i risultati dell’Azione prioritario 1 – il coordinamento e l’integrazione delle azioni e degli interventi più adeguati in sede locale”;
- la forma principale di sfruttamento lavorativo nella provincia BAT, secondo quanto emerso dall’indagine “Sfruttamento lavorativo dei lavoratori migranti nella provincia di Barletta Andria Trani”, realizzata nell’ambito del progetto S.PR.INT2, ricade nell’ambito del c.d. “lavoro grigio” che indica la presenza di un formale contratto di lavoro, a cui tuttavia non segue il rispetto delle retribuzioni previste a livello contrattuale, degli orari di lavoro, riposo, etc.; sono presenti, inoltre, situazioni di sotto-mansionamento, sotto-dichiarazione delle giornate lavorative. I principali settori interessati da forme di sfruttamento lavorativo sono: servizi, turismo (soprattutto periodo estivo), lavoro domestico, estrazione delle pietre dalle cave. In ambito agricolo il fenomeno dello sfruttamento colpisce in particolare lavoratori stagionali non-comunitari, originari del Nord-Africa e dell’Africa Sub-Sahariana, che si recano nella provincia per alcuni mesi all’anno in corrispondenza con le stagioni di raccolta;
- il progetto S.PR.INT. 3 *Strategie, PProgrammi innovativi, INTerventi multistakeholder*, finanziato nell’ambito del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) – Avviso pubblico a sportello a valere sull’Obiettivo Specifico 2 Migrazione legale e integrazione – Misura di attuazione 2.d) – Ambito di applicazione 2.m) – Intervento a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici – “Qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici delle prefetture – UU.TT.G 2023-2025”, prevede, nell’ambito dell’Azione 4 “Contrasto allo sfruttamento lavorativo”, attività specifiche che mirano al potenziamento della capacità del territorio di attivare politiche di inclusione lavorativa e abitativa dei cittadini stranieri, migliorando le interazioni interistituzionali, le politiche di contrasto allo sfruttamento lavorativo e la capacità di presa in carico delle persone vittime.

Visti:

- il D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", e in particolare l'articolo 18, che disciplina la protezione sociale, e l'articolo 22, comma 12-quater che disciplina il rilascio del permesso di soggiorno in ipotesi di particolare sfruttamento lavorativo;
- il D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, avente ad oggetto "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286", ed in particolare l'articolo 27 sul rilascio del permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale;
- la L. 11 agosto 2003, n.228 recante misure contro la tratta di persone;
- il D.lgs. n. 124 del 23.04.2004 avente ad oggetto: "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- la L.R. 26 ottobre 2006, n. 28 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" (Regione Puglia);
- il d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m. emanato in attuazione dell'articolo 1 della l. 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" prevede la progettazione, la promozione e il sostegno di azioni di contrasto del lavoro sommerso e irregolare ed interventi per diffondere la cultura del lavoro regolare (Regione Puglia);
- il D.L. n. 91/2014 art. 6, convertito con modificazioni dalla Legge n. 116/2014 che ha previsto l'istituzione presso l'INPS della Rete del lavoro agricolo di qualità;
- la L. 29 Ottobre 2016, n. 199 recante "Disposizioni in materia di contrasto al fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo del settore agricolo";
- la L. R. 29 giugno 2018, n. 29 "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato" (Regione Puglia);
- il D.L. 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con i Ministri delle Politiche agricole, alimentari e forestali e del turismo, della Giustizia e dell'Interno, che disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Tavolo caporalato;
- il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2022), approvato dal Tavolo caporalato nella riunione del 20 febbraio 2020;
- Il Protocollo di Intesa per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e del caporalato" stipulato in data 14.07.2021 fra Ministero dell'Interno, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero delle Politiche agricole e forestali e ANCI che attribuisce alle Prefetture, attraverso i Consigli Territoriali per l'Immigrazione, un ruolo centrale nel monitoraggio del fenomeno, nell'individuazione dei fabbisogni e

nell'elaborazione di specifici interventi da attivare in coerenza con il Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2023);

- le Linee Guida sull'Identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo, approvate dalla conferenza Stato-Regioni il 7 Ottobre 2021, redatte nell'ambito del Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-2023);
- il "Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2022-2025", adottato dal Consiglio dei Ministri il 19 Ottobre 2022;
- il D.L. n. 145/2024, cosiddetto "Decreto Flussi", recante disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali, convertito in LEGGE 9 dicembre 2024, n. 187;

Tenuto conto che:

- La Prefettura di Barletta-Andria-Trani ha promosso, quale capofila delle progettualità S.PR.INT.2 e S.PR.INT.3, iniziative mirate alla comprensione, prevenzione, contrasto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo sul territorio provinciale e in particolare:
 - o azioni formative e informative presso i CAS e i SAI nel territorio rivolte a persone richiedenti e titolari di protezione internazionale;
 - o azioni formative rivolte a operatori e operatrici del pubblico e del privato sociale che a vario titolo si occupano di orientamento e presa in carico di persone con background migratorio;
 - o attività di ricerca per la comprensione delle caratteristiche del fenomeno sul territorio;
 - o attività di mappatura degli insediamenti informali legati alla presenza di lavoratori stagionali in ambito agricolo;
 - o azioni sperimentali di mediazione linguistica interculturale e di orientamento al lavoro presso i Centri per l'Impiego del territorio provinciale, per la promozione dell'inclusione socio-lavorativa delle persone migranti;
 - o incontri tematici nell'ambito del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione finalizzati alla condivisione delle progettualità e delle iniziative che insistono sul territorio provinciale in materia di identificazione, emersione, accoglienza di persone vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo e in materia di finanziamenti per il superamento degli insediamenti informali.
- la Prefettura di Barletta-Andria-Trani, quale capofila del Progetto S.PR.INT.2, ha promosso la realizzazione di un "Piano operativo per contrastare il fenomeno dello sfruttamento lavorativo nella Provincia di Barletta-Andria-Trani", che riprende struttura e obiettivi del Piano Nazionale contro il Caporalato, è articolato in quattro Assi Strategici (Prevenzione, Vigilanza e contrasto, Protezione e assistenza, Reintegrazione socio-lavorativa);
- che in tale piano si propone la realizzazione presso la Prefettura di Barletta-Andria-Trani del *"Tavolo permanente sul contrasto allo sfruttamento lavorativo, che veda la partecipazione di tutti gli attori pubblici e privati impegnati a vario titolo nel contrasto di detto fenomeno, e venga definito un meccanismo di coordinamento che identifichi chiaramente il ruolo e le responsabilità delle diverse parti interessate. L'attuazione del Piano comporta il coordinamento tra le istituzioni che operano a livello regionale e provinciale e gli attori interistituzionali e locali le cui decisioni sono più vicine alle esigenze dei beneficiari finali"*;

Preso atto che

- i soggetti firmatari di questo Protocollo convergono sulla necessità di mantenere un presidio sul tema del contrasto al lavoro irregolare, allo sfruttamento lavorativo e al caporalato

Soggetti firmatari

- Prefettura di Barletta-Andria-Trani
- Regione Puglia
- Procura della Repubblica di Trani
- Questura di Barletta-Andria-Trani
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Barletta-Andria-Trani
- Comando Provinciale Carabinieri di Barletta-Andria-Trani
- Comando Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro
- Ispettorato Territoriale del Lavoro Bari e Barletta-Andria-Trani
- INPS di Barletta-Andria-Trani
- INAIL di Bari
- INAIL di Foggia
- Commissione Territoriale di Foggia
- Commissione territoriale di Bari
- Comune di Andria
- Comune di Barletta
- Comune di Trani
- Comune di Bisceglie
- Comune di Canosa di Puglia
- Comune di Margherita di Savoia
- Comune di Minervino Murge
- Comune di San Ferdinando
- Comune di Spinazzola
- Comune di Trinitapoli
- ARPAL Puglia
- CGIL BAT
- INCA CGIL BAT
- CISL Bari BAT
- INAS CISL BAT
- UIL Bari BAT
- ITAL UIL BAT
- CIA PROVINCIA BAT
- Confagricoltura Bari BAT
- Confartigianato Bari BAT
- Coldiretti BAT
- Confcommercio Bari BAT
- OIM
- ASL BT
- C.P.I.A. BAT "Gino Strada"
- Caritas Diocesana Trani-Barletta-Bisceglie
- Caritas Diocesana Andria
- Soc. Coop. Soc. Comunità Oasi2 San Francesco (Ente antitratta)

- Consorzio Nova
- Etnie Aps ETS
- Migrantes Liberi
- Croce Rossa Barletta
- Ambulatorio Popolare di Barletta

Le Parti convengono quanto segue

Art. 1 **(Contenuto)**

Le Parti convengono sulla necessità di collaborare con un approccio multiagenzia e multidisciplinare nel contrasto allo sfruttamento lavorativo e il caporalato e nella presa in carico delle vittime.

Le Parti si impegnano pertanto, ciascuna secondo le proprie attribuzioni, a operare per contrastare lo sfruttamento lavorativo e il caporalato in tutti i comparti produttivi della Provincia di Barletta-Andria-Trani, attuando, per la parte di rispettiva competenza, gli interventi previsti dal presente protocollo. La Prefettura di Barletta-Andria-Trani si impegna a sostenere le azioni di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato. A tal riguardo, la Prefettura assicura l'attivazione di un *“Tavolo permanente sul contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato”* in seno al Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, in raccordo con il *Tavolo regionale di contrasto al caporalato* previsto dall'Osservatorio Regionale per le Politiche Migratorie “Alessandro Leogrande”.

Le parti si impegnano a individuare un referente per l'attuazione del protocollo e per la partecipazione al Tavolo.

Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa di collaborazione tra le Parti quanto indicato in premessa, il Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e l'Accordo Stato-Regioni “Linee guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza delle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura”, l'articolato e gli allegati.

Art. 2 **(Obiettivo)**

Obiettivo generale del presente Protocollo è il rafforzamento del sistema territoriale pubblico-privato di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato, attraverso l'attivazione di forme di cooperazione sinergica e la definizione di procedure operative condivise. Le Parti si impegnano a operare secondo un approccio multi-agenzia e multidisciplinare, ponendo al centro della propria azione la persona e la tutela dei suoi diritti fondamentali.

Art. 3 **(Finalità)**

Finalità del presente Protocollo sono:

- rafforzare una cultura della legalità e della responsabilità sociale del territorio e dei suoi rilevanti attori, con particolare attenzione ai settori produttivi che impiegano cittadini con background migratorio;
- favorire la programmazione e la realizzazione, da parte delle Parti, delle attività di rispettiva competenza rivolte alla popolazione con background migratorio presente sul territorio, nel quadro di un approccio multi-agenzia e multidisciplinare, in coerenza con lo specifico oggetto del Protocollo;
- garantire alle parti luoghi di confronto sul tema e di creazione-condivisione di buone prassi, anche attraverso la condivisione di conoscenze, e attività informative, formative e di sensibilizzazione;

- rafforzare e rendere più efficace il coordinamento tra gli enti pubblici istituzionalmente competenti in materia di prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato al fine di assicurare una gestione unitaria e integrata del fenomeno; nonché promuovere forme strutturate di collaborazione tra tali enti e le realtà del Terzo Settore operanti nei servizi a favore della popolazione con background migratorio, con particolare attenzione ai soggetti maggiormente esposti al rischio di sfruttamento;
- accrescere le competenze e le capacità della popolazione con background migratorio, al fine di favorirne l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo in condizioni di dignità e sicurezza, riducendo al contempo l'esposizione a situazioni di sfruttamento;
- potenziare la capacità del sistema pubblico-privato di individuare le situazioni di sfruttamento lavorativo esistenti e di garantire una presa in carico congiunta, integrata e tempestiva delle persone che ne risultano vittime.

Art. 4

(Ambiti di intervento)

In un'ottica di complementarità e sussidiarietà fra servizi e risorse del territorio, le Parti hanno individuato i seguenti Ambiti di Intervento:

- a) Prevenzione dello sfruttamento lavorativo e del caporalato dei cittadini stranieri
- b) Contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato dei cittadini stranieri
- c) Emersione, identificazione e referral dei casi
- d) Presa in carico integrata dei soggetti vittime dello sfruttamento
- e) Reinserimento socio-lavorativo delle vittime
- f) Capacity Building del sistema territoriale

Art. 5

(Ambito territoriale)

Il territorio di attuazione del presente Protocollo è la Provincia di Barletta-Andria-Trani.

Art. 6

(Tavolo permanente)

Le Parti convengono che la definizione e l'attuazione di politiche territoriali di prevenzione e contrasto del fenomeno dello sfruttamento lavorativo e del caporalato debbano prevedere stabili momenti di confronto tra tutti gli attori istituzionali e sociali coinvolti, al fine di favorire la condivisione e la diffusione di conoscenze ed esperienze, nonché il consolidamento di una comune cultura della legalità e della solidarietà.

A tal fine, le Parti si impegnano a promuovere l'istituzione di un **Tavolo permanente per il contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato**, da convocarsi con cadenza periodica nell'ambito del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, quale sede di raccordo interistituzionale e di dialogo con le realtà del privato sociale.

Il Tavolo promuoverà, attraverso l'organizzazione di Gruppi di Lavoro ai quali parteciperanno i membri del tavolo ed eventuali altri SH, la creazione di Procedure Operative Multiagenzia che definiscano modalità operative condivise, in particolare per le attività di Emersione, identificazione e Referral e quelle di Presa in Carico Integrata.

Tali attività sono di particolare importanza per garantire una corretta risposta ai bisogni della persona vittima di sfruttamento, per garantire il rispetto dei suoi diritti, supportare le attività di indagine, ed evitare rischi di ulteriore sfruttamento.

Sarà quindi necessario definire criteri e ruoli per le procedure di assesment (valutazione dei bisogni e dei rischi), assistenza legale, presa in carico (territoriale o residenziale in strutture del territorio), e

individuare modalità per garantire che i servizi, gli enti e le progetti che intervengono nella gestione dei casi, all'interno del loro mandato, possano collaborare in modo efficace ed efficiente.

Il Tavolo sarà altresì deputato alla realizzazione di un sistema di monitoraggio del fenomeno e delle iniziative poste in essere dagli attori della rete, avvalendosi della condivisione di dati qualitativi e quantitativi concernenti le azioni di contrasto, le attività di emersione, nonché le modalità di presa in carico e tutela delle persone interessate.

Art. 7

(Attività di Collaborazione Multiagenzia e Procedure Operative)

Le attività previste dal Protocollo riguardano sia le azioni da sviluppare congiuntamente, sia le procedure operative per la segnalazione dei casi, la loro gestione e la presa in carico congiunta e integrata.

Le attività previste dal Protocollo devono intendersi come linee guida condivise per il perseguimento dell'obiettivo comune di assicurare la massima sinergia tra i diversi attori coinvolti, prevenendo e contrastando il fenomeno dello sfruttamento lavorativo e assicurando alle vittime l'assistenza necessaria per fuoriuscire dalla condizione di sfruttamento e avviare un percorso di reinserimento sociale e lavorativo.

Come previsto dall'art 6, il Tavolo promuoverà la creazione di Procedure Operative Multiagenzia che permetteranno la concreta collaborazione dei diversi attori della rete nella gestione dei casi.

Le Parti si impegnano, nell'ambito delle proprie competenze, a promuovere e realizzare gli interventi di seguito descritti.

a) Prevenzione dello sfruttamento lavorativo e del caporalato dei cittadini stranieri

Attività 1: Informazione e formazione dei cittadini stranieri e degli operatori delle strutture di accoglienza e dei servizi rivolti ai cittadini stranieri

- Promuovere attività di informazione e formazione dei beneficiari di CAS e SAI e altre strutture di accoglienza su: diritto del lavoro (normative, contratti, buste paga), rischi di sfruttamento, soggetti ai quali rivolgersi per chiedere informazioni e aiuto in caso di difficoltà;
- Promuovere attività di formazione per gli operatori dei centri di accoglienza e dei servizi rivolti alle persone straniere sul fenomeno dello sfruttamento lavorativo e caporalato, la tratta e il grave sfruttamento, le normative sul diritto del lavoro, gli indicatori di sfruttamento lavorativo e di tratta, i meccanismi di segnalazione dei casi alle istituzioni e agli enti preposti.

Attività 2: Analisi dei bisogni occupazionali e casistiche di sfruttamento

Mappatura dei bisogni occupazionali in relazione alle culture e alle stagionalità, rilevazione e analisi dei casi di sfruttamento, studio dei fattori che ne ostacolano il superamento o la riduzione.

b) Contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato dei cittadini stranieri

Attività 3: Coordinamento attività ispettive, collaborazione nelle indagini

- Collaborazione tra ITL, INPS, INAIL e Procura della Repubblica per supportare le attività ispettive e di indagine, tenendo conto dei bisogni occupazionali relativi alle stagionalità delle colture e alle caratteristiche di altri comparti;
- Realizzazione di attività ispettive e di indagine con l'utilizzo sistematico di mediatori linguistico-culturali professionali, anche in collaborazione con enti e progetti che realizzano attività su questo fenomeno nel territorio.

c) Emersione, assesment, identificazione e referral dei casi**Attività 4: Individuazione e segnalazione di potenziali casi di sfruttamento lavorativo e caporalato e di tratta e grave sfruttamento lavorativo**

L'emersione di un caso di sfruttamento implica l'attivazione di procedure tese a:

- Contrasto del reato (amministrativo, civile o penale);
- Valutazione multidimensionale per rilevare rischi e bisogni immediati;
- Rilevazione di eventuali indicatori di tratta e grave sfruttamento;
- Referral del caso ai servizi presenti sul territorio in base ai risultati degli step precedenti.

Gli enti, le istituzioni, i servizi che rilevano situazioni di sfruttamento segnaleranno il caso ad altri soggetti della rete in relazione a:

- Mandato e organizzazione dell'ente;
- Presenza di indicatori di tratta o grave sfruttamento;
- Procedure Operative Multiagenzia realizzate dai Gruppi di Lavoro del Tavolo

Sul territorio regionale pugliese è attivo il progetto "La Puglia non Tratta", capofila dalla Regione Puglia, a cui è possibile inviare segnalazioni tramite il Numero Verde Nazionale 800290290 oppure rivolgendosi direttamente all'ente attuatore competente territorialmente.

Minore o potenziale minore

Nel caso la persona vittima o potenziale vittima di sfruttamento, o grave sfruttamento o tratta sia minore, o sia stato registrato come maggiorenne ma esistono elementi che possano far supporre che sia minore, l'ente che intercetta il caso segnala il caso ai servizi sociali territoriali competenti, che valuteranno le procedure da adottare, nel rispetto della normativa e all'organizzazione dei servizi

d) Presa in carico integrata delle persone vittime dello sfruttamento

Le procedure di assessment e di identificazione, di cui al punto precedente, consentono di individuare i servizi competenti alla presa in carico della persona, in relazione al suo status giuridico e ai bisogni rilevati.

La persona vittima di sfruttamento lavorativo può presentare necessità multidimensionali, connesse al proprio status giuridico, alla mancanza o insufficienza di mezzi di sussistenza, nonché a problematiche sanitarie, sia fisiche che psicologiche, frequentemente correlate alle condizioni di sfruttamento e a pregresse esperienze di sofferenza e abuso, vissute prima, durante o dopo il percorso migratorio.

Nel territorio di riferimento sono attivi diversi sistemi e progetti in grado di intervenire nell'ambito delle rispettive competenze, assicurando servizi specifici e realizzando una presa in carico partecipata e integrata.

Attività 5: Presa in carico integrata delle persone vittime di sfruttamento e inserimento in strutture di accoglienza o in programmi di protezione sociale

La valutazione multidimensionale della situazione della persona consentirà di individuare le priorità operative e di definire un percorso personalizzato di presa in carico integrata sul territorio, a partire dagli interventi immediati di messa in sicurezza e dalla verifica della condizione abitativa al momento dell'emersione.

Le Procedure Operative Multiagenzia che verranno realizzate dai gruppi di lavoro del Tavolo indicheranno la sequenza di operazioni da mettere in atto e i ruoli degli enti e servizi coinvolti, il possibile intervento di diversi sistemi e progetti che prevedono presa in carico residenziale, o

territoriale, o erogazione di servizi specifici (assistenza legale, socio-sanitaria, sindacale, segretariato sociale)

In via generale, qualora la persona sia inserita in programmi o progetti di protezione – ovvero in interventi che prevedono una presa in carico residenziale – l’ente gestore della struttura è individuato quale principale soggetto responsabile della presa in carico, nonché dell’attivazione e del coordinamento degli ulteriori servizi territoriali necessari.

Nei casi in cui la persona non sia inserita in specifici programmi o progetti, la presa in carico sociale è di competenza dei Servizi Sociali del territorio di residenza e, nel caso di persone prive di residenza, la presa in carico spetta ai Servizi Sociali del territorio di emersione del caso, i quali agiranno secondo un’ottica di presa in carico integrata e multidimensionale, garantendo l’attivazione degli altri attori della rete territoriale.

e) Reinserimento socio-lavorativo delle vittime

Attività 6: Formazione linguistica

Una competenza limitata nella lingua italiana aumenta la vulnerabilità della persona allo sfruttamento, poiché rende più difficoltoso l’accesso a opportunità lavorative sicure, la fruizione autonoma dei servizi, la comprensione dei propri diritti e la possibilità di interagire con soggetti in grado di offrire supporto.

Le Parti si impegnano a facilitare l’accesso a percorsi di apprendimento della lingua italiana commisurati al livello di conoscenza della persona vittima di sfruttamento lavorativo, garantendone l’effettiva fruibilità, anche in considerazione di eventuali vincoli legati agli orari di lavoro o alle esigenze di conciliazione vita-lavoro, nonché della possibilità di raggiungere agevolmente i luoghi di svolgimento dei corsi.

Attività 7: Formazione professionale e inserimento lavorativo

La riqualificazione professionale costituisce uno strumento strategico in grado di incidere fattivamente sul percorso di vita della persona vittima di sfruttamento, riducendo il rischio di esposizione a ulteriori forme di sfruttamento.

A tal fine, è necessario avviare un percorso di co-progettazione con la persona, comprendente il bilancio delle competenze e l’orientamento al lavoro, nel corso del quale la persona stessa viene adeguatamente informata sugli elementi essenziali per un inserimento e una permanenza regolare nel mondo del lavoro. Tale percorso deve fornire conoscenze relative alle tipologie di attività presenti sul territorio e alle competenze e certificazioni richieste, alla formazione professionale, ai tirocini lavorativi, agli aspetti fondamentali del diritto del lavoro e agli strumenti disponibili per richiedere supporto in caso di difficoltà.

Attività 8: Supporto alla ricerca dell’abitazione

La disponibilità limitata di alloggi accessibili per le fasce di popolazione a reddito medio-basso rappresenta una criticità significativa nel territorio. Per le persone con background migratorio, tale accesso può risultare ulteriormente ostacolato da fattori di natura economica, formale (ad esempio documentazione necessaria) e socio-culturale, sia “interni” – quali la scelta, talvolta vincolante, di vivere con connazionali – sia “esterni”, come la diffidenza di alcuni proprietari verso locazioni a favore di persone con background migratorio.

La necessità di disporre di un’abitazione, o di dimostrare la residenza o il domicilio alle istituzioni, può in alcuni casi costituire un ulteriore elemento di sfruttamento (“caporalato abitativo”), quando soggetti terzi pongono condizioni gravose per l’accesso ad abitazioni spesso non idonee.

Le Parti si impegnano, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e nel quadro del *Protocollo per l'Abitare* elaborato nell'ambito del progetto *S.PR.INT 2*, a collaborare per individuare e attivare soluzioni abitative adeguate a supportare le persone vittime di sfruttamento lavorativo, assicurando condizioni di dignità e compatibilità con le loro possibilità.

Attività 9: Supporto all'inserimento nella vita socio-culturale del territorio

Un percorso di inserimento socio-lavorativo per le persone che hanno subito situazioni di sfruttamento non può prescindere da interventi volti a favorire la piena integrazione sociale e culturale, nonché la partecipazione attiva alla vita della comunità. Gli ostacoli di natura linguistica, economica o culturale possono limitare l'accesso della persona alle attività disponibili sul territorio, quali, a titolo esemplificativo, attività sportive, iniziative di volontariato o percorsi di cittadinanza attiva.

Le Parti si impegnano, nell'ambito dei rispettivi ambiti di competenza, a promuovere interventi volti a rimuovere tali ostacoli e a favorire l'inserimento socio-culturale delle persone vittime di sfruttamento, assicurando condizioni di piena partecipazione sociale e culturale.

f) Capacity Building del sistema multiagenzia territoriale e database servizi e contatti

Attività 10: Rafforzamento delle competenze degli attori coinvolti

Le parti concordano nel rafforzare le capacità operative del sistema multiagenzia territoriale che interviene in tutte le azioni precedenti attraverso la definizione e realizzazione di attività formative che aumentino le conoscenze sul fenomeno, sulle normative, sulle politiche nazionali e regionali e sulle prassi operative dei diversi attori che intervengono.

Attività 11: Database Servizi e contatti

Le parti si impegnano a compilare un database contenente:

- la descrizione delle loro attività;
- i servizi offerti al target e il loro funzionamento;
- indirizzi, contatti telefonici e nominativi delle figure di riferimento.

Questo database sarà aggiornato dalle parti ogni volta che intervengono cambiamenti e sarà a disposizione dei sottoscrittori del protocollo per favorire la comunicazione tra di loro e le attività a favore del target.

Art. 8

(durata)

Il presente Protocollo ha una durata triennale a decorrere dalla data della stipula, e potrà essere rinnovato previo accordo delle parti.

Art. 9

(Impegni finanziari)

Il presente Protocollo non prevede impegni finanziari da parte dei sottoscrittori.

Art. 10

(Tutela dei dati personali)

Le parti si impegnano al trattamento dei dati comunque derivanti dall'attuazione della presente intesa nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal Decreto Legislativo

10 agosto 2018, n. 101, del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation – GDPR).

Letto, approvato e sottoscritto.

Barletta, data

Prefettura di Barletta-Andria-Trani

Regione Puglia

Procura della Repubblica di Trani

Questura di Barletta-Andria-Trani

Comando Provinciale Guardia di Finanza di Barletta-Andria-Trani

Comando Provinciale Carabinieri di Barletta-Andria-Trani

Comando Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro

Ispettorato Territoriale del Lavoro Bari e Barletta-Andria-Trani

INPS di Barletta-Andria-Trani

INAIL di Bari

INAIL di Foggia

Commissione Territoriale di Foggia

Commissione Territoriale di Bari

Comune di Andria

Comune di Barletta

Comune di Trani

Comune di Bisceglie

Comune di Canosa di Puglia

Comune di Margherita di Savoia

Comune di Minervino Murge

Comune di San Ferdinando

Comune di Spinazzola

Comune di Trinitapoli

ARPAL Puglia

CGIL BAT

INCA CGIL BAT

CISL Bari BAT

INAS CISL BAT

UIL Bari BAT

ITAL UIL BAT

CIA PROVINCIA BAT

Confagricoltura Bari BAT

Confartigianato Bari BAT

Coldiretti BAT

Confcommercio Bari BAT

OIM

ASL BT

C.P.I.A. BAT "Gino Strada"

Caritas Diocesana Trani-Barletta-Bisceglie

Caritas Diocesana Andria

Soc. Coop. Soc. Comunità Oasi2 San Francesco (Ente antitratta)

Consorzio Nova

Etnie Aps ETS

Migrantes Liberi

Croce Rossa Barletta

Ambulatorio Popolare di Barletta